Papa Francesco ai giovani universitari: “Per favore, non guardare la vita dal balcone”.

Il Papa celebra i vespri della prima domenica di Avvento con gli universitari romani ai quali chiede di essere protagonisti della propria vita

Vivere, mai vivacchiare

Per favore, non guardare la vita dal balcone!

Mischiatevi li, dove ci sono le sfide, che vi chiedono aiuto per portare avanti la vita, lo sviluppo, la lotta per la dignità delle persone, la lotta contro la povertà, la lotta per i valori, e tante lotte che troviamo ogni giorno.

Sono diverse le sfide che voi giovani universitari siete chiamati ad affrontare con fortezza interiore e audacia evangelica. Fortezza e audacia.

Il contesto socio-culturale nel quale siete inseriti a volte e appesantito dalla mediocrità e dalla noia. Non bisogna rassegnarsi alla monotonia del vivere quotidiano, ma coltivare progetti di ampio respiro, andare oltre l’ordinario: non lasciatevi rubare l’entusiasmo giovanile!

Sarebbe uno sbaglio anche lasciarsi imprigionare dal pensiero debole e dal pensiero uniforme, quello che omologa, come pure da una globalizzazione intesa come omologazione.

Per superare questi rischi, il modello da seguire non e la sfera. Il modello da seguire nella vera globalizzazione — che e buona — non e la sfera, in cui e livellata ogni sporgenza e scompare ogni differenza; il modello e invece il poliedro, che include una molteplicità di elementi e rispetta l’unita nella varietà.

Nel difendere l’unita, difendiamo anche la diversità. Al contrario quella unita non sarebbe umana. Il pensiero, infatti, e fecondo quando e espressione di una mente aperta, che discerne, sempre illuminata dalla verità, dal bene e dalla bellezza. Se non vi lascerete condizionare dall’opinione dominante, ma rimarrete fedeli ai principi etici e religiosi cristiani, troverete il coraggio di andare anche contro-corrente. Nel mondo globalizzato, potrete contribuire a salvare peculiarità e caratteristiche proprie, cercando pero di non abbassare il livello etico. Infatti, la pluralità di pensiero e di individualità riflette la multiforme sapienza di Dio quando si accosta alla verita con onesta e rigore intellettuale, quando si accosta alla bontà, quando si accosta alla bellezza, cosi che ognuno puo essere un dono a beneficio di tutti.

L’impegno di camminare nella fede e di comportarvi in maniera coerente col Vangelo vi accompagni in questo tempo di Avvento, per vivere in modo autentico la commemorazione del Natale del Signore. Vi può essere di aiuto la bella testimonianza del beato Pier Giorgio Frassati, il quale diceva — universitario come voi — diceva: ≪Vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non e vivere ma vivacchiare. Noi non dobbiamo mai vivacchiare, ma vivere≫ (Lettera a I. Bonini, 27.II.1925). Grazie, e buon cammino verso Betlemme!

*Da l’Osservatore Romano del 2-3 dicembre 2013*